

è ora!



BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

4 FEBBRAIO 2015

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

ANNO II N.24

Il ritorno della Democrazia Cristiana al potere

MATTARELLA PRESIDENTE

di **Vincenzo Papadia**

Con 665 voti, su 1009 grandi elettori, Sergio Mattarella è stato eletto Presidente della Repubblica. Se non vi saranno incidenti di percorso, egli scadrà dall'incarico nel 2022. Una vita futura di incerto destino spetta al popolo italiano, per così lungo tempo. La seconda Repubblica, per diventare terza, ha dovuto rifarsi agli uomini della prima: Mattarella in primis, Imposimato in secundis (Amato discriminato per i suoi trascorsi con Craxi).

Parrebbe dover dire nulla di nuovo sotto il sole, ma non è così. Mattarella farà cambiare verso alla dinamica di libero battitore di Renzi, finora sostenuto e salvato da Napolitano, che ha convinto Alfano a non dissociarsi dall'elezione di Mattarella, al fine di mantenere in piedi l'attuale Governo. Dalla vicenda esce male il Patto del Nazareno. Chissà se farà più male a Berlusconi o allo stesso Renzi, che si è ricacciato in braccio alla sinistra a lui avversa, nel suo partito. Ma i misteri della politica sono sempre imperscrutabili e tutto può cambiare o ritornare a navigare per le riforme istituzionali, che piacevano a Napolitano, ma non si sa se piaceranno a Mattarella. Certamente Mattarella non è un ragazzino di primo pelo, né un ingenuo come lo si vuole far passare. Con lui la sicilianità arriva alla Presidenza della Repubblica. Così non fu neanche ai tempi dei migliori rapporti tra la Sicilia e gli Stati Uniti di America, nel dopo guerra '39/45. Si pensi al potere del nuovo inquilino del colle Quirinale, a quello del Sen. Grasso, Presidente del Senato, o di Alfano, Ministro dell'Interno, e si potrebbe continuare.

Mattarella è uomo di grande esperienza: più volte Ministro: Difesa, Pubblica Istruzione, Rapporti con il Parlamento, Vice Presidente del Consiglio; più volte parlamentare per 7 legislature continuative dalla IX alla XV. Gode, quindi, delle pensioni di parlamentare, professore universitario e tra poco da ex membro della

Corte Costituzionale e poi avrà l'appannaggio e le prerogative ope legis del Presidente della Repubblica. E pensare che la campagna anti Giuliano Amato era stata incentrata dal M5S e dai politici e dai giornali dell'estrema sinistra sull'eccesso delle sue pensioni. De fabula narratur, non una voce per Mattarella. È evidente che il trasformismo e l'opportunismo di antica memoria, delle popolazioni italice e delle loro classi dirigenti, è di antica memoria.

Poiché Mattarella si è mantenuto silenzioso, quasi invisibile, dalla sua nomina a giudice costituzionale ed anche da qualche anno prima. Egli ha fatto dimenticare di essere stato uomo di parte: democristiano di sinistra demitiano, tra i rifondatori del partito popolare italiano, in memoria di don Luigi Sturzo, leader dell'Ulivo di Prodi, e poi protagonista della Margherita di Rutelli, poi con un simbolo l'Unione, ed, infine, democratico di Sinistra ovvero del Partito democratico e del Partito Socialista Europeo. Il romanzo del Gattopardo siciliano ci ricorda qualcosa.

Egli è ancora forte, intelligente ed in buona salute. Ha operato da ultimo con grande sagacia alla Corte Costituzionale. Egli, esperto di diritto parlamentare e membro eletto come giudice laico dal Parlamento, è il tipico catto-comunista borghese per bene, che fa dell'opera giustizialista il parametro della sua azione politica. Commissario politico in Sicilia della DC demitiana e sponsorizzatore di Leoluca Orlando e dei suoi trascorsi della Rete.

Non può non preoccuparci il suo anticrazismo storico, ed il suo anti pluralismo dell'informazione via etere e via contrastando. Ministro della Difesa antimilitarista, con tutti i guai di risulta senza azione progressiva dell'azione ed a danno delle economie locali e nazionali dell'epoca: il Friuli Venezia Giulia dimostra ancora la miseria dell'economia e della popolazione dopo l'abbandono delle caserme militari, senza alternative di sostegno, per la sua eliminazione d'imperio del ser-

vizio militare.

"Nel corso della XII Legislatura della Repubblica Italiana, Sergio Mattarella fu relatore delle leggi di riforma del sistema elettorale della Camera e del Senato che, recependo, solo parzialmente, l'esito del referendum del 1993, introducevano una preponderante componente maggioritaria. La legge Mattarella, alla quale il politologo Giovanni Sartori diede l'appellativo di Mattarellum, fu impiegata per le elezioni politiche del 1994, (quando avrebbe dovuto vincere Occhetto e vinse Berlusconi) del 1996 (quando Berlusconi fu defraudato) e del 2001 (quando Berlusconi rivinse le elezioni)".

Tutto ciò prima di passare al porcellum, oggi ritenuto illegittimo, dalla Corte costituzionale, di cui faceva parte per il decum, Sergio Mattarella è evidente che a lui sarebbe ancora piaciuto il suo modello. Si è detto che Renzi ha proposto un arbitro. Pace per la sua buona fede. Dopo il trabordare di Napolitano, favorito dalla fase di crisi, nessuno sarà più arbitro, ma solo giocatore in campo. Il Presidente della Repubblica decide i Governi, scioglie le Camere, presiede il CSM, presiede il Consiglio Supremo delle Forze armate, autorizza la presentazione dei disegni di legge ed i decreti legge, promulga le leggi, concede la grazia se ne ha voglia, nomina 5 Giudici della Corte Costituzionale e 5 Senatori a vita, accredita i diplomatici italiani all'estero e concede le onorificenze della Repubblica e via enucleando tanti altri poteri da gestire tra il Quirinale, la tenuta di Castel Fusano quella di San Rossore, la Villa Rosebery di Napoli, il Palco alla Scala di Milano ed al Costanzi di Roma, ecc. Insomma i Papi e i Re hanno lasciato un immenso potere nelle mani del Capo dello Stato che rappresenta l'unità della nazione, come solo chi non vuole non vede che trattasi di un potere eccessivo per un soggetto non eletto direttamente dal popolo.

Per nostra convinzione politica egli non sarà un mero arbitro tra i poteri legislativo, esecutivo e giudiziario: la sua matrice ne fa un silenzioso uomo di azione, a volte imperscrutabile ed inavvicinabile, da qualche anno, non a caso viveva in foresteria della Corte Costituzionale. Sentiremo le sue dichiarazioni il giorno del giuramento e dell'insediamento.

Ma il buon giorno di vede dal mattino: il Partito democratico ricompattato a sinistra. Id est! Renzi ha finito di giocare al mattatore televisivo.

è ora!

Direttore Responsabile
Gianfranco Polillo

Reg. Tribunale di Benevento n.1013/14
Dep. in Cancelleria il 23/06/2014

c/o Avv. R. Tibaldi
C.so Garibaldi, 82 - 82100 Benevento
Via Archimede, 10 - 00197 Roma
Tel.: 391.3762521

on-line: www.eorasocialista.it;
e-mail: nuovopsi@arubapec.it
stampato in proprio